

PUNTA DELLE CINQUE DITA m 2998

Versante Nord-Est - via Normale



PRIMI SALITORI:

Luigi Bernard, M. Barbaria, H. Wood, 9 settembre 1891

DISLIVELLO: 250 m

SVILUPPO: 390 m

DIFFICOLTÀ: AD max 4°

TEMPO PREVISTO: 2-3 ore

ROCCIA: ottima

MATERIALE: dadi, friend; chiodi inutili (soste cementate)

PUNTI D'APPOGGIO:

via di rapido accesso dalla strada Rifugio T. Demetz, Passo Sella

CARTINE: Tabacco fogli 06 (Val di Fassa) e 05 (Val Gardena), scala 1:25.000

Salite del: 23 luglio 2004,
3 settembre 2006 e del
22 settembre 2010

005



Scalata rilassante su roccia sempre ottima e lavorata per questa bella ascensione quasi da mezza giornata su parete affollata, data la vicinanza al rifugio ed alla telecabina. Nonostante ciò è uno dei percorsi di 3°, su terreno spesso molto verticale ed esposto, con bei panorami. Terreno sempre ben proteg-gibile. In discesa, alcuni passaggi obbligati da effettuare legati, spesso creano imbot-tigliamenti e casini fra le varie cordate che non portino pazienza.

ACCESSO

Dal Rifugio Demetz si sale brevissimamente a sx (S) per evidente sentiero alla base delle rocce della Parete Demetz, ampio settore grigio sulla sx del Pollice (5 min. dal rifugio). Attacco quasi al limite sx delle ghiaie.

SALITA

La risalita della Parete Demetz può avvenire più o meno a piacimento su difficoltà mai superiori al 4°. Vari chiodi, cordoni e soste disseminati lungo la parete, anche se conviene sempre usare quelle ad anelli cementati nuovi (zincati). Molte clessidre.

1) Si sale immediatamente a dx di un evidente camino verticale su roccia ottimamente lavorata fino al terrazzino soprastante. 25 m; 3°+; 1AF. NB: possibile anche percorrere un camino obliquo posto più a dx che con le stesse difficoltà conduce già sopra il tiro 2 (soste a cordoni o facilmente attrezzabili).

2) Camminando un po' verso dx fin dietro un evidente spuntone, oltre il quale si sale per una striscia scura (a volte bagnata) o immediatamente alla sua sx per bella parete. Dove le rocce si appoggiano un po' conviene traversare in leggera salita verso sx (tralasciare la sosta a chiodi e cordoni poco più in alto) fino ad un altro terrazzino. 25 m; 3°, 4°-; 1AF.

3) Si scala direttamente una bella paretina articolata su terreno un po' appoggiato, transitando presso un terrazzino con AF (sosta di discesa). Da qui un po' a sx e poi su leggermente verso dx per rocce appoggiate fino a giungere sul bordo del Piano Inclinato dove si sosta esattamente sulla verticale della sosta sottostante. 35 m; 3°, 2; 2AF.

4) Si salgono di conserva le roccette e i detriti del Piano Inclinato (tracce, ometti) e poi la schiena rocciosa inclinata verso la Forcella del Pollice, stando preferibilmente sulla sx a fianco del canalone che

LUIGI BERNARD

(1859 - 1898)

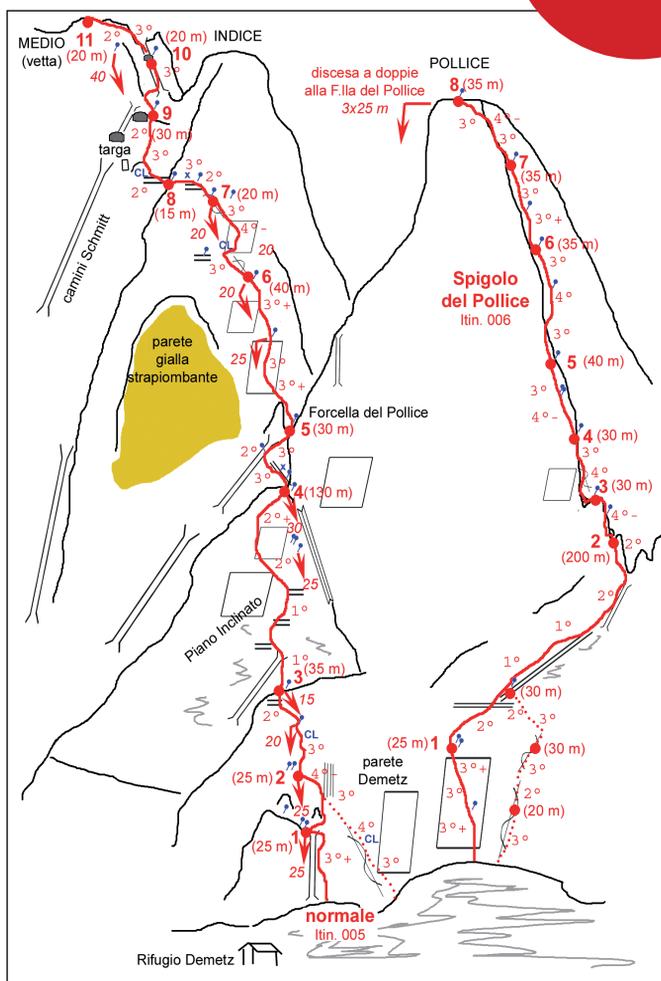
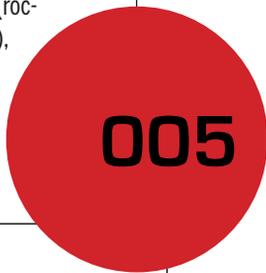
Guida della Val di Fassa del periodo delle origini. Fu attivo, naturalmente, in particolare sulle sue montagne. Fra le sue ascensioni è da ricordare la prima assoluta al Dente del Sassolungo (1889), oltre agli innumerevoli tentativi alla punta che poi prenderà il nome di Grohmann, ma che gli fu soffiata dalla famosa guida di Sesto Michel Innerkofler, ed all'ambitissima Punta delle Cinque Dita, che nel 1890 fu scalata da Hans Schmitt e Johann Santner per i pericolosi camini sud. Su quella stessa montagna ebbe la soddisfazione di trovare un'altra via per raggiungere la vetta lungo il piano inclinato e la cima dell'Indice, che oggi in gran parte è seguita lungo quello che è il percorso normale di salita.

005

DUE ● SASSOLUNGO

scende dalla forcella (sotto le rocce del Pollice, a dx, si trovano invece gli ancoraggi di discesa). Dove la schiena termina sotto le rocce dello spigolo E del Pollice si sosta in vista del canale che scende dalla forcella. 130 m; 1°, 2°, pp. 2°+.

5) Subito dietro allo spigolo si traversa su una lista leggermente in salita sopra il canale che scende dalla Forcella del Pollice (roccia unta, 1C e 1S, passaggio obbligato anche in discesa), raggiungendo il fondo dello stesso con leggera discesa (1C nel canale). Un breve caminetto terroso porta alla forcella. Sosta sul grosso spuntone al centro della stessa. 30 m; 2°, 3°; 3C, 1CF.



6) A sx, dietro lo spuntone della forcella, si scala la verticale ma lavorata parete dell'Indice, raggiungendo un primo AF e poi, sempre in verticale, sulle stesse difficoltà, un secondo. 40 m; 3°+; 1C, 2AF.

7) Si sale un po' obliquando a sx per una decina di metri lungo fessura superficiale (1CL; non traversare a sx su cengette più facili). Si va qualche metro a dx per poi superare un brevissimo tratto verticale (4°-) ma molto appigliato fino ad un piccolo terrazzino poco a sx della verticale della sosta precedente. 20 m; 3°, p. 4°-; 1CL, 1AF.

8) Si sale decisamente a sx una specie di canalino (1C in cima), per poi traversare a sx lungo una cornice un po' friabile ed esposta fino allo spigolo dell'Indice (1S, 1CL). 15 m; 2°, p. 3°; 1C, 1S, 1CL, 1CF.

9) Ancora a sx in una nicchia su roccia appoggiata ed articolata fino ad una nicchia con lapide (1CL con cordino metallico) e poi su per rocce articolate e molto lavorate fino alla Forcella dell'Indice. 30 m; 2°, 3°; 1CL, 1CF.

10) Si sale a dx lungo un caminetto-diedro sulle rocce del Medio fino ad un terrazzino, che si segue verso dx fino al buco sotto l'enorme masso squadrato. 20 m; 2°+, 3°; 1AF.

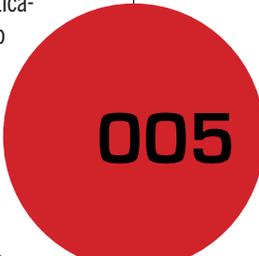
11) Si passa sotto lo stesso e lungo rocce facili sul versante N senza obbligata alla cima. 20 m, 2°, 3°.

DISCESA

Avviene lungo la via di salita con varie CD e alcuni tratti in arrampicata. Per la descrizione ci si può riferire allo schizzo o anche alla relazione dettagliata presente sia nell'Itin. 006 (per la seconda parte della discesa) sia nell'Itin. 003 di "Dolomiti Occidentali 2" (Fessura Kiene).

Vedi anche foto Itin. 006 per i primi tiri.

Altre foto su www.quartogrado.com



005